

Inumeri raccolti nel report della Procura europea (Eppo): calano a 458 le nuove indagini

# Frodi, l'Italia riga (quasi) dritto

## Si riduce l'impatto dei procedimenti in corso sul totale Ue

Pagina a cura  
DI MATTEO RIZZI

**D**iminuisce l'impatto dell'Italia sul volume dei reati finanziari a danno dell'Europa. Se nel 2023 il 41% dei casi era da attribuirsi al Belpaese, nel 2024 sono scesi al 30%. Il numero di nuove indagini italiane, infatti, si riduce rispetto all'anno precedente, passando da 556 a 458, mentre quelle totali Eppo (European public prosecutor's office, ossia la Procura europea) sono aumentate passando da 1.371 a 1.504. Al contrario i procedimenti in corso riguardanti l'Italia registrano un netto aumento e crescono da 618 (32%) a 764 (28,66%). Ma anche in questo caso con un minore impatto sul totale. A livello Eppo si contano totale di 2.666 procedimenti attivi, un incremento significativo rispetto ai 1.927 del 2023. Sono i numeri che emergono dal report annuale della Procura europea, presentato il 3 marzo, secondo cui, per quanto riguarda l'Italia, sono in crescita le indagini legate al Pnrr (da 179 a 228), e quelle relative all'Iva (da 121 a 149). Seguono i procedimenti sui fondi per lo sviluppo agricolo e rurale (117) e quelli legati ai programmi di coesione regionale e urbana (32). Sul piano economico, il danno stimato dalle nuove indagini in Italia scende da 6,02 miliardi a 3,48 miliardi di euro, mentre il valore complessivo legato a tutte le inchieste attive subisce una leggera flessione, attestandosi a 7,05 miliardi (il valore più alto tra gli Stati). Anche per le frodi Iva si osserva una dinamica simile: il valore delle somme contestate cala da 5,22 miliardi a 4,65 miliardi, segnalando un possibile focus su casi meno rilevanti in termini di impatto finanziario. L'impatto economico delle frodi sotto indagine a livello Ue supera i 24,8 miliardi di euro, con le sole frodi Iva che rappresentano oltre il 53% di questa cifra, per un valore di 13,15 miliardi.

**Indagini e azioni giudiziarie.** Nel 2024, l'Eppo ha ricevuto 6.547 segnalazioni di reato, segnando un aumento del 56% rispetto all'anno precedente. La crescita è trainata soprattutto

dai report di soggetti privati (+85%), mentre le segnalazioni da parte delle autorità nazionali aumentano del 12%. I contributi delle istituzioni e degli organi dell'Ue restano invece marginali, con appena 113 segnalazioni. In Italia, le segnalazioni sono state 698, di cui 579 provenienti dalle autorità nazionali e 108 da privati. Il numero di denunce trasmesse da istituzioni europee è ancora più contenuto, con soli otto casi. L'attività giudiziaria si intensifica: i rinvii a giudizio salgono del 47%, con 205 nuove incriminazioni nei tribunali nazionali, di cui 104 in Italia. Sul piano delle misure patrimoniali, i giudici hanno disposto sequestri per 2,42 miliardi di euro, mentre il valore complessivo dei beni congelati nell'anno ammonta a 849 milioni. L'Italia mostra un peso significativo nelle azioni di sequestro: nel 2024, i giudici italiani hanno ordinato confisci per 1,8 miliardi di euro, con beni congelati per 605,3 milioni. Considerando che l'ammontare totale dei sequestri Eppo in Europa è pari a 849 milioni, l'Italia rappresenta oltre il 71% del totale.

**Focus Pnrr: le frodi nei fondi europei.** Alla fine del 2024, l'Eppo gestiva 311 indagini attive relative al NextGenerationEU, di cui 307 riguardavano il Recovery and resilience facility (Rrf, ossia il Pnrr). Queste indagini rappresentano circa il 17% di tutte le frodi sulla spesa pubblica attualmente sotto inchiesta. Il danno stimato per gli interessi finanziari dell'Ue è pari a 2,8 miliardi di euro, una cifra che corrisponde al 30% del totale delle frodi sulle spese pubbliche, in crescita rispetto al 25% dell'anno precedente. Nel corso dell'anno, l'Eppo ha aperto 145 nuove indagini in materia di Pnrr, con un numero di procedimenti in costante crescita, in linea con il ritmo di erogazione dei fondi. Le autorità nazionali di polizia rimangono la principale fonte di segnalazioni, con il 90% delle nuove inchieste avviate sulla base delle loro informazioni. Le denunce da parte di soggetti privati costituiscono il 6% e quelle trasmesse dalle istituzioni e dagli organi dell'Ue non raggiungono il 3%. Solo un'indagine è stata aperta d'ufficio dall'Eppo.

**Meccanismi fraudolenti e criminalità organizzata.** Il modus operandi più diffuso nelle frodi sui fondi Pnrr riguarda la presentazione di informazioni false, incomplete o fuorvianti per ottenere finanziamenti in modo illecito. Tra le pratiche più comuni emergono la falsificazione di fatture e contratti, spesso accompagnata da dichiarazioni mendaci per aggirare i criteri di esclusione. Corruzione e manipolazione degli appalti sono strumenti ricorrenti per assegnare contratti a prezzi gonfiati a soggetti selezionati. In diversi casi, i responsabili hanno creato società fittizie o rilevato imprese inattive per accedere ai finanziamenti. Queste aziende, prive di sedi operative e senza dichiarazioni fiscali attive, in alcuni casi da oltre vent'anni, venivano utilizzate per produrre documentazione contabile artefatta, con il supporto di un commercialista, attestando ricavi per milioni di euro e consentendo richieste di finanziamento in serie. Una volta accreditati, i fondi venivano immediatamente trasferiti su conti esteri, prelevati in contanti o dirottati su una rete di società di comodo. Alcuni schemi prevedevano l'uso di aziende fantasma per movimentare milioni di euro e riciclare i proventi illeciti.

Le indagini hanno rivelato il coinvolgimento di funzionari pubblici di alto livello, sospettati di favorire beneficiari privati in cambio di vantaggi personali o in situazioni di conflitto di interesse. In alcuni casi, si ipotizzano reati di abuso d'ufficio e corruzione, strumentali per l'assegnazione di contratti sia nel settore degli appalti pubblici che in quello della spesa diretta. Quando gli schemi fraudolenti raggiungono una scala significativa e generano profitti elevati, emerge il coinvolgimento della criminalità organizzata. Gruppi criminali operano in reti transnazionali, utilizzando società di facciata, prestanome e facilitatori professionali, con meccanismi di riciclaggio che spesso conducono i fondi verso paradisi fiscali offshore.

© Riproduzione riservata



## Le indagini della procura europea

DS6901

DS6901

Categoria	Italia		Totale Eppo	
	2023	2024	2023	2024
Nuove indagini	556	458	1.371	1.504
Danno stimato nuove indagini	6,02 mld €	3,48 mld €	12,28 mld €	13,07 mld €
Tutte le indagini attive	618	764	1.927	2.666
Danno stimato totale	7,38 mld €	7,05 mld €	19,27 mld €	24,8 mld €
Indagini attive per frode Iva	121	149	339	488
Danno indagini Iva	5,22 mld €	4,65 mld €	11,5 mld €	13,15 mld €
Indagini attive su Pnrr	179	228	233	307